

BIENNALE MUSICA

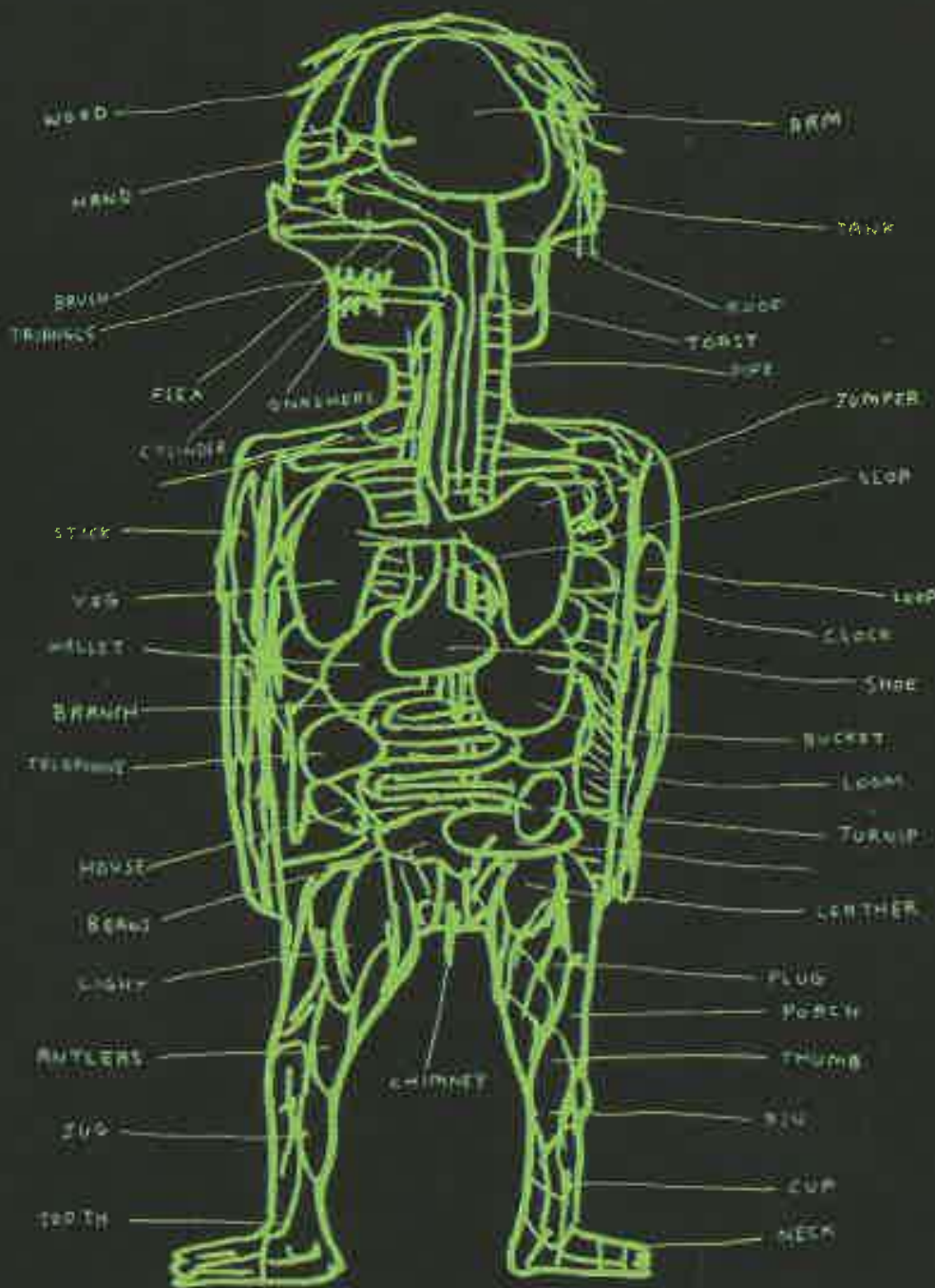
# IL CORPO DEL SUONO

VENEZIA | 25 SETTEMBRE > 3 OTTOBRE 2009



la Biennale di Venezia

53. Festival Internazionale di Musica Contemporanea



David Shrigley, Anatomy

WWW.LABIENNALE.ORG



REGIONE DEL VENETO

**11.00 Luca Marconi**  
IL CORPO NELLA SIGNIFICAZIONE  
MUSICALE

**12.00**  
JANUS DELAJ, LAHUTAR  
(CONCERTO)

**15.00 Nicola Scaldaferrì**  
(Università di Milano Statale)  
CORPI, GESTI E MUSICHE IN AREA  
BALCANICA

**16.00**  
GRUPPO DI POLIFONIA  
TRADIZIONALE ÇAM ALBANESE  
(concerto)

## Corpi, gesti e musiche in area balcanica

**P**erché i gusti e le tradizioni musicali sono depositari di identità individuali e collettive? O – per parafrasare Harold Bloom – perché «si è ciò che si ascolta»? Applicando le teorie ermeneutiche di Umberto Eco all'esperienza musicale, Luca Marconi si cimenta con una riflessione chiarificatrice, a partire da un'intuizione di fondo: grazie al contesto e alla propria conformazione, gli oggetti musicali si rivolgono ad ascoltatori "modello" ben precisi, nei quali suscitano determinate reazioni corporee per mezzo di una cooperazione interpretativa. Cooperazione tra musica e fruitore incarnata a pieno titolo dalle musiche di tradizione orale dei Balcani che, grazie a una marcata componente fisico-gestuale, presentano molteplici implicazioni di tipo rituale. Affiancata dalle preziose azioni performative di Janus Delaj e di un gruppo corale albanese, la lectio Nicola Scaldaferrì introduce il pubblico alla monodia accompagnata dei lahutar – aedi contemporanei custodi di un sapere millenario – e alla polifonia çam dell'Albania meridionale, il cui virtuosismo interattivo tra solisti e bordone dei cantori preserva la valenza sociale di questo repertorio.

**W**hy are musical tastes and traditions the repositories of individual and collective identities? Or – to paraphrase Harold Bloom – why "are we what we listen to"? Applying Umberto Eco's hermeneutic theories to the musical experience, Luca Marconi engages in a process of elucidation, based on a fundamental intuition: because of the context and their individual conformation, musical objects address specific "model" listeners, in whom they stimulate certain bodily reactions by means of an interpretative cooperation. This cooperation between music and listener is incarnated in the music of the Balkan oral tradition, which, thanks to its conspicuous physical-gestural component, presents many implications of a ritual nature. Accompanied by the performance of Janus Delaj and a choral group from Albania, Nicola Scaldaferrì introduces the audience to monody, accompanied by the lahutar and the çam polyphony of southern Albania.

## Corpo e trance

**L**a giornata conclusiva de *Il Paese senza memoria* è dedicata al tema della musica "suscitatrice di alterazioni della coscienza": un fenomeno che Platone affronta nel Fedro con la «possessione del poeta da parte della Musa», intesa e indagata da Michele Lomuto sia come incapacità dell'artista di dominare gli infiniti percorsi interpretativi generati da un materiale letterario-musicale "eccedente", sia come stato alterato di una coscienza incapace, nella sua *individualità*, di abbracciare le infinite *alterità* ospitate dal suono. Ma la facoltà mediatrice della musica tra corpo e mondi *altri* è rintracciabile concretamente, altresì, presso le comunità più disparate: dalla subcultura giapponese Otaku – che dà l'abbrivio a Suguru Goto per un approfondimento su realtà e virtualità artificiale – alle etnie dell'Africa subsahariana, dove è in particolare il ritmo a generare la trance durante i rituali di possessione, divinazione o guarigione. Simha Arom, massimo musicologo africanista, ne analizza le complesse strutture musicali insieme a modelli mentali e condizionamenti culturali sottesi, con il supporto del gruppo di percussionisti africani *Gamako*, suoi collaboratori dal 1984.

**T**he final day of *A Country with no Memory* is dedicated to the theme of music "that produces altered states of consciousness": a phenomenon that Plato addressed in *Phaedrus* with the concept of "the possession of the poet by the Muse", at the core of Michele Lomuto's research. But music's capacity to mediate between the body and *other* worlds may also be found concretely in the most disparate of communities: from the Otaku subculture – which gives Suguru Goto the impulse to investigate reality and artificial virtuality – to the ethnic groups of Sub-Saharan Africa, where it is rhythm in particular that generates trance during rituals of possession, divination or healing. Simha Arom, the greatest Africanist musicologist, analyzes the underlying musical structures, mental models and cultural influence, with the support of the African percussionist group *Gamako*.

**11.00 Michele Lomuto**  
DALLE MANIE DI PLATONE AGLI  
STATI ALTERATI DI COSCIENZA

**12.00 Suguru Goto**  
LA SUBCULTURA OTAKU

**15.00 Simha Arom**  
(C.N.R.S., Paris)  
MODELLI MENTALI E AZIONE  
PERFORMATIVA NELLE MUSICHE  
AFRICANE

**16.00**  
GAMAKO  
(concerto)